

Assunti, ultimi in Toscana

# Meno posti di lavoro Ma i prezzi scendono

**LAVORO A PICCO** Il tasso di assunzione scende ancora: è il più basso della regione

SERVIZI ■ Alle pagina 4 e 5



**RAPPORTO EXCELSIOR** SONO OLTRE 1500 I NUOVI CONTRATTI IN MENO RISPETTO AD UN ANNO FA

## Lavoro a picco: giù le assunzioni (-14%)

*Il calo è più alto della media nazionale e di quella regionale. Crescono solo gli atipici*

di DORY d'ANZEO

**SONO 1550** in meno. Stiamo parlando dei contratti di lavoro dipendente nel 2013 e il dato è quello che emerge dal rapporto Excelsior per l'anno in corso. Il rapporto è lo strumento più completo in Italia per conoscere quello che in termine un po' burocratese viene definito «il fabbisogno professionale e formativo delle imprese». Calano, dunque, le assunzioni in provincia di Arezzo, a fronte di 5340 lavoratori usciti dal mercato, infatti, ne sono entrati 3790, in termini percentuali si parla di un 14% in meno, un calo più consistente che nel resto della regione,

dove la percentuale si attesta al 13% in meno, e rispetto al dato italiano, - 11%.

Non stiamo parlando di disoccupazione ma di calo delle assunzioni, in pratica cala il turn over nelle aziende: non entrano tanti dipendenti quanti ne escono, ad esempio perché andati in pensione.

Dalle prime indiscrezioni sul rapporto, che sarà presentato in maniera completa oggi nella sede della Camera di Commercio, si confermano le ten-

denze emerse negli ultimi anni a tutti i livelli: diminuisce un po' la quota delle assunzioni stabili che passano dal 19 al 16%, pressoché invariate le assunzioni a termine mentre aumentano i contratti atipici, passano dal 31 al 33% del totale.

**DEI 3790 CONTRATTI** «nuovi», infatti, solo in 620 casi si è trattato di assunzioni stabili. ma



attenzione, nella quota degli stabili sono compresi anche i contratti di apprendistato, intesi come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato. Mentre 1910 assunzioni sono relative a contratti a tempo determinato o in modalità «a termine», ad esempio contratti a chiamata, e 1260 sono contratti atipici.

Diminuiscono, invece, i contratti part-time, che passano dal 30% di quattro anni fa al 25% attuale, in controtendenza con il dato nazionale dove le assunzioni part-time sono aumentate di 7 punti percentuali.

**NON MANCANO** i paradossi. A fronte di questa situazione occupazionale problematica, le imprese dichiarano di non riuscire a trovare le figure che intendono assumere. Ciò è vero soprattutto in alcuni settori, in particolare nei servizi avanzati alle imprese, peraltro unico settore dove è previsto un incremento dell'occupazione,

dove, così sempre si legge nel rapporto «oltre la metà dei profili ricercati risulta difficile da trovare, nel tessile-abbigliamento e nel turismo-ristorazione».

L'eterno dilemma della formazione, che non sembra essere mai adeguata.

Anche se, e qui viene il secondo paradosso, nel 2013 le imprese si sono orientate verso candidati in possesso di esperienza specifica. Si stima che in provincia di Arezzo al 28% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza pregressa nelle professioni, in Italia la percentuale è del 21, e a un ulteriore 29% viene chiesta almeno esperienza nel settore in cui opera l'azienda. Come dire che per un giovane neolaureato non c'è speranza.

**16%** **-5%** **3,7**

la quota delle occupazioni cosiddette stabili sul totale, scesa di altri tre punti percentuali rispetto al 2012

il calo dei contratti part-time rispetto all'anno scorso: lo stesso tipo di contratto a livello nazionale è cresciuto del 7%

per cento il cosiddetto tasso di assunzione registrato in provincia, calato rispetto all'anno scorso dello 0,3%

**L'ENNESIMO PARADOSSO**

Eppure sono tante le imprese che lamentano di non trovare le figure di cui hanno bisogno

**SALTA IL TURN OVER**

La flessione in pratica segnala la differenza tra i dipendenti in entrata e quelli in uscita



**E' IL TERMOMETRO DELLE IMPRESE**

IL REPORT CHE SARA' PRESENTATO OGGI MISURA IL FABBISOGNO PROFESSIONALE E FORMATIVO

